

BOLOGNA SEMPRE MEGLIO



Insieme la città funziona.



PROGRAMMA ELETTORALE

BOLOGNA METROPOLITANA

sempre meglio

BOLOGNA CITTÀ METROPOLITANA

La Bologna da 1 mln di abitanti è ormai una realtà. Infatti, grazie alla nascita della Città metropolitana nel 2015, nei prossimi anni il capoluogo emiliano, insieme ai 55 Comuni del territorio metropolitano, avrà un ruolo strategico per quanto concerne la pianificazione urbanistica, le infrastrutture e lo sviluppo economico. In una competizione mondiale Bologna sarà al centro delle politiche di sviluppo regionali e sempre più dovrà presentarsi e ragionare come un unico grande territorio, un'unica città da 1 mln di abitanti. Pensare e agire come un'unica città significa perseguire alcuni importanti obiettivi:

→ **semplificare e omogeneizzare sempre più le prestazioni per i cittadini e le imprese.** Nei prossimi anni sarà cruciale rendere più chiari e omogenei i regolamenti riguardanti la pianificazione territoriale, l'insediamento di nuove imprese e il welfare. L'attrattiva del territorio dipenderà dalla nostra capacità di presentarci con regole condivise e uguali per tutti;

→ **creare uffici unici di livello metropolitano.** Sempre più i piccoli comuni faticano a gestire alcune funzioni per mancanza di personale sufficientemente qualificato. La Città metropolitana si occuperà, quindi, anche di creare veri e propri uffici metropolitani unici, come per l'avvocatura, la programmazione dei bandi di finanziamento europeo, le politiche energetiche;

→ **cogliere fino in fondo le opportunità e le tante vocazioni presenti sul territorio.** Contribuiranno a rendere la città di Bologna sempre più una meta attrattiva per nuovi investimenti e un luogo ideale in cui abitare e vivere. In tal senso considerare Bologna come una grande città da 1 milione di abitanti consentirà di sviluppare e implementare nuove progettualità legate alla cultura e al turismo (grazie alla presenza dell'Appennino e di alcuni importanti musei in pianura), all'agroindustria (che potrà contare su un'importante crescita con la nascita di FICO), allo sviluppo economico (per la presenza soprattutto di importanti aree vocate all'insediamento di nuove imprese) e allo sviluppo della filiera socio-sanitaria che vede sul

nostro territorio eccellenze come il Centro Protesi di Vigorso, l'Hospice Seragnoli e iniziative imprenditoriali molto qualificate e conosciute anche in ambito internazionale.

Bologna Città metropolitana, grazie infine ai tanti investimenti previsti per le infrastrutture e la mobilità, sarà quindi la grande occasione per fare di questa città l'hub di accesso e di collegamento per l'intero sistema regionale e per il suo sviluppo. In poche parole per noi i prossimi anni saranno decisivi per trasformare Bologna in una vera e propria capitale nazionale ed europea sul piano dell'innovazione istituzionale.

BOLOGNA, CITTÀ DEL LAVORO

La nostra priorità sarà il lavoro, sviluppando maggiormente la capacità di Bologna di creare nuove opportunità per chi un lavoro non ce l'ha o lo ha perso. L'obiettivo della Regione Emilia Romagna di dimezzare il tasso di disoccupazione sul nostro territorio entro il 2020 è una grande sfida che deve vedere protagonista indiscussa la città di Bologna.

La manifattura è stato il motore di sviluppo di questo territorio, ed è la manifattura bolognese che contribuisce in modo decisivo al posizionamento della nostra regione nell'ambito dei sistemi produttivi più avanzati in Europa. Per questo vogliamo impegnarci nel consolidare e innovare sempre più i settori trainanti e storici dell'economia bolognese come il packaging, la motoristica, l'elettronica e l'agroindustria, ma anche puntare sullo sviluppo delle filiere emergenti come la cultura e il turismo, la logistica, il terziario e il design.

Oggi Bologna, infatti, è ancora di più al centro dei traffici merci e passeggeri del Nord Italia, grazie all'arrivo dell'alta velocità e grazie a un ulteriore sviluppo dell'aeroporto.

Lo sviluppo di questi settori dovrà coinvolgere l'intera area metropolitana bolognese. Vogliamo puntare sempre più sul richiamo di nuovi investimenti, come accaduto in questi anni con Lamborghini a Sant'Agata, Philip Morris a Crespellano, Volkswagen-Audi o Officina G.D. del Gruppo Coesia e con la nascita di FICO. Le istituzioni da parte loro dovranno creare sempre più le condizioni per lo sviluppo e l'insediamento di nuove im-

prese, attraverso la promozione di una regolamentazione unica a livello metropolitano, una nuova stagione di pianificazione urbanistica che consenta alle imprese di avere regole chiare e tempi certi per gli investimenti. Si propone, dunque, in tal senso la creazione di un vero e proprio **SUAP (sportello unico per le attività produttive) Metropolitano**.

La centralità di Bologna in ambito regionale riguarderà poi anche l'innovazione. Nell'ambito della ricerca e dello sviluppo partirà la creazione del **Tecnopolo nell'area dell'ex manifattura tabacchi** (67 mln di euro investiti dalla Regione Emilia Romagna) che diverrà un polo di eccellenza nazionale. Molte energie verranno dedicate all'ammmodernamento dei processi produttivi, all'internazionalizzazione delle imprese e alla creazione di nuove reti d'impresa. Su questo Bologna dovrà impegnarsi traendo il massimo vantaggio dagli importanti centri di ricerca presenti (Università, Cineca, Enea, CNR) e cogliendo le tante opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi europei, la maggior parte dei quali gestiti dalla Regione Emilia Romagna. Avrà inoltre un grande impulso grazie al **potenziamento del sistema fieristico** e alla **nascita di FICO (Fabbrica Italiana Contadina)**. Il sistema fieristico bolognese dovrà sempre più fare rete con le altre fiere emiliano-romagnole e diventare punto di riferimento per l'intera Regione. Così come l'apertura di FICO consentirà di avere a Bologna il primo e più grande parco agroalimentare italiano che, considerato l'indotto, porterà a più di 5mila posti di lavoro.

Vogliamo puntare inoltre sui giovani. Sono loro, infatti, quelli che subiscono più di altri gli effetti della crisi e le difficoltà nel realizzare progetti di vita autonomi. I giovani andranno sostenuti favorendo percorsi di auto imprenditorialità ma anche sviluppando e mettendo in rete le tante start up che stanno nascendo sul territorio. Solo così faremo di Bologna una vera e propria **START UP valley**. Fondamentale sarà poi la formazione e la capacità di mettere in stretta connessione le scuole tecnico-professionali con le aziende. E fondamentale sarà investire sul lavoro stabile, che rappresenta la condizione migliore affinché le competenze possano crescere e maturare. Il collegamento tra scuola e impresa può attuarsi con azioni e strumenti diversi, quali stage, didattica in work e work at school (utilizzando personale prossimo alla pensione). L'investimento sui giovani passerà anche da una rivisitazione del ruolo dei centri per l'impiego, attraverso la creazione dell'Agenzia Regionale per il lavoro, sulla quale vogliamo investire per riappropriarci di un luogo che sappia svolgere al meglio la funzione di incrocio fra domanda e offerta di lavoro, di qualificazione professionale e di orientamento nelle scelte formative e lavorative dei giovani e di coloro che hanno perso l'occupazione.

BOLOGNA, CITTÀ DI CULTURA E TURISMO

I dati 2015 relativi al turismo nella Bologna Metropolitana (2,2 mln di presenze) confermano il trend di crescita, ormai costante da anni, degli arrivi e delle presenze sia fuori che dentro le mura. Il turismo rappresenta, quindi, una grande opportunità per lo sviluppo economico della città e dell'intera regione.

Nei prossimi anni, il Pd di Bologna si pone come obiettivo prioritario quello di aumentare la permanenza media sul territorio, oggi non superiore alle 2 notti. Per raggiungere questo obiettivo sarà fondamentale considerare tutta l'area metropolitana, dall'Appennino alle città d'arte e turismo della pianura, come una risorsa, grazie alla quale attrarre più visitatori e quindi più turismo. Il conferimento delle iniziative turistiche a livello Metropolitano a un unico soggetto ha prodotto già risultati molto significativi. Nei prossimi anni occorrerà certamente potenziare le sinergie tra la città e le Unioni del territorio, avendo coraggio nel proporre una visione comune, un'immagine integrata di Bologna Metropolitana che sappia coniugare e valorizzare le sue innumerevoli eccellenze storico-artistiche, culturali, architettoniche, naturali e paesaggistiche.

Tra le priorità da sviluppare e potenziare per migliorare l'immagine di Bologna riteniamo fondamentale concentrarci innanzitutto sul fatto che è **Città d'arte e musica** (in grado di promuovere le nostre eccellenze musicali, mettere in luce i grandi pittori del Cinquecento bolognese e puntare sull'organizzazione di mostre di rilevanza internazionale), **Città tecnologica e innovativa** (grazie all'alto livello di produttività rappresentato dalla motor valley e dalle imprese del food), **Città delle fiere** (per via di una sempre maggiore integrazione fra le fiere e gli eventi nel centro storico), **Città del divertimento culturale** (sono numerosi i festival che fanno di Bologna una città unica e particolarmente vivace in ogni periodo dell'anno). L'intensificazione della strategia di promozione turistica di Bologna dovrà andare di pari passo con il rafforzamento del sistema culturale bolognese. Un sistema molto ricco, sia sul versante della produzione che del consumo. Nei prossimi anni vogliamo continuare a pianificare strategie funzionali di messa in rete dei musei pubblici e privati di tutta l'area metropolitana bolognese. Vogliamo, inoltre, proseguire nell'opera di valorizzazione dei tanti festival di musica, teatro e cinema, grazie anche alla presenza della Cineteca, una tra le più importanti realtà mondiali impegnate nel restauro di film. Ma vogliamo, ancora meglio, stimolare e far emergere la creatività dei più giovani. Come? Offrendo loro nuovi spazi di incontro e nuove opportunità, ampliando l'orario di apertura delle biblioteche, investendo energie e tempo sulle iniziative estive, affinché possano diventare volano per tutta la nostra città.

BOLOGNA SI SVILUPPA

sempre meglio

BOLOGNA, CITTÀ DELLA RIGENERAZIONE E DELLA QUALIFICAZIONE URBANA

Bologna è una città millenaria la cui vita ruota attorno al centro storico. Un centro storico che ha vissuto una rivitalizzazione importante grazie agli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici che sono stati realizzati in questi ultimi cinque anni (6 mln di euro investiti) e che lo rendono sempre più apprezzato dai tanti residenti e dai numerosi turisti che oggi animano la città.

Vogliamo proseguire il lavoro svolto in questi anni con la **riqualificazione della pavimentazione in centro, con la creazione di nuovi spazi pedonali, con gli interventi legati all'arredo e al decoro urbano**, al fine di aumentare la bellezza di Bologna e del suo centro storico. Tuttavia lo sviluppo che la città ha avuto a partire dagli inizi del Novecento e soprattutto dal dopoguerra a oggi interessa tanti quartieri ubicati al di fuori del centro storico di Bologna e in prossimità dei comuni che si trovano nell'hinterland. I cambiamenti sociali prodotti, con l'invecchiamento della popolazione e l'arrivo di stranieri, hanno modificato le relazioni e il tessuto urbano in queste zone.

Per questo il Pd di Bologna ritiene prioritario impegnarsi **privilegiando un nuovo modello di sviluppo basato sulla rigenerazione, sulla riqualificazione e sulla densificazione urbana**.

L'uso del suolo sarà ispirato al consumo zero di territorio, così da preservarne la permeabilità e tale da orientare la filiera dell'edilizia e delle costruzioni principalmente al recupero e alla riqualificazione. Questo significa impegnarsi per aumentare la qualità urbana e ambientale del tessuto urbano. Fondamentale importanza dovrà poi essere data alla prevenzione del dissesto idrogeologico, valorizzando sempre più e meglio il ruolo dei tanti volontari che si occupano di Protezione Civile.

Bologna ha importanti aree militari, demaniali e produttive dismesse che possono rappresentare, attraverso la loro riqualificazione accompagnata alla realizzazione di nuove aree verdi e all'individuazione di nuove funzioni, delle opportunità di rilancio complessivo di alcuni comparti e zone della città. Vogliamo anche impegnarci per favorire la delocalizzazione dal centro urbano di alcune industrie, che per la tipologia di materiali prodotti necessitano di luoghi più idonei, e per ridare centralità ad alcune aree e zone del-

la città attraverso la riqualificazione dei parchi, la creazione di nuove piazze, il miglioramento dell'arredo e decoro urbano, la riqualificazione architettonica ed energetica degli edifici pubblici. Bologna è una città che periodicamente è contrassegnata da un intenso ricambio della popolazione. L'obiettivo è quello di raggiungere una forte integrazione e qualificare le zone e aree a rischio isolamento. Lavorare sulle nuove centralità urbane, offrendo nuove connessioni con il centro storico, con interventi legati all'arredo e decoro urbano e alla qualificazione degli spazi pubblici, consentirà di qualificare l'intero tessuto urbano, ridando priorità alle relazioni pubbliche ma anche consentendo di innalzare la qualità e rendere omogenea l'offerta di servizi in tutta la città. Vogliamo una Bologna che faccia tesoro del suo passato guardando al futuro, **una città che sia sempre più, agli occhi dei cittadini e dei visitatori, la città del bello e delle relazioni**.

BOLOGNA, CITTÀ DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le città considerate più vivibili al mondo, con un'alta qualità della vita, sono quelle che hanno le migliori prestazioni di trasporto pubblico, ciclabile e collegamenti sicuri e veloci con i poli più importanti del territorio.

In generale mezzi pubblici e mezzi privati rispondono al medesimo bisogno: la necessità dei cittadini di spostarsi all'interno della città e dell'area metropolitana. Per questo, il tema della mobilità richiede una visione integrata che consideri il trasporto pubblico, il trasporto privato, la promozione dell'utilizzo della bicicletta e della pedonalità in una strategia unica in grado di aumentare le connessioni fra tutte le parti del territorio metropolitano, e di questo con il resto del mondo, in maniera sostenibile.

Nei prossimi anni lavoreremo per ridurre quel ritardo nella concretizzazione di interventi infrastrutturali considerati strategici da molto tempo. **Bologna sarà il vero e proprio hub di accesso infrastrutturale dell'intero sistema regionale**. L'aeroporto verrà potenziato per arrivare all'obiettivo dei 10 mln di passeggeri (dai 7 attuali) e **diventerà il primo aeroporto carbon free**; verrà completata la **riqualificazione della stazione centrale, così come verrà avviato un progetto per la riqualificazione e valorizzazione della stazione degli autobus** (che oggi conta qua-

si 5 mln di passeggeri l'anno). Verrà completato il collegamento veloce aeroporto/stazione centrale, il **People Mover**, che consentirà un collegamento fra i due grandi hub regionali in poco meno di 7 minuti. Inoltre verrà realizzato il **collegamento pubblico fra stazione/fiera/CAAB e FICO** che permetterà a milioni di passeggeri di raggiungere i poli più importanti della città, riducendo l'utilizzo dei mezzi motorizzati.

La centralità di Bologna, come crocevia del traffico merci e passeggeri per l'Italia, presuppone la necessità di intervenire sul miglioramento del trasporto pubblico locale, **ovvero di investire sempre più sul trasporto pubblico**.

Il potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano (che ha ottenuto risultati già importanti in questi anni grazie alla realizzazione di 6 nuove stazioni e all'aggiunta di 20 treni), prevedendo un maggior numero di corse attraverso la città di Bologna e sull'intero territorio metropolitano e con la realizzazione dell'interamento della linea Bo-Portomaggiore, diventa una priorità per consentire di ridurre l'utilizzo dei mezzi motorizzati.

A breve **a Bologna sarà operativo il CREALIS**, il sistema di trasporto filobus che collegherà gli assi portanti della città. Allo stesso tempo proseguirà il percorso volto a rafforzare i collegamenti pubblici fra ferro e gomma (autobus) in tutte le principali tratte della città e in coincidenza delle grandi eccellenze bolognesi e metropolitane come ospedali, le grandi aree industriali e della logistica, le scuole superiori e l'Università, la fiera e l'aeroporto, i luoghi del commercio e FICO.

Il trasporto pubblico troverà poi una nuova centralità anche grazie all'efficientamento energetico dei mezzi di trasporto pubblici e alla promozione, attraverso politiche incentivanti, dell'utilizzo dei mezzi pubblici e di nuovi mezzi motorizzati ecologici.

Nei prossimi anni daremo poi una risposta concreta anche ai problemi della **mobilità automobilistica**, con la realizzazione del **Passante verde di mezzo**, che sarà contraddistinto da gallerie di mitigazione ambientale di alta qualità architettonica.

L'allargamento della tangenziale e del tracciato autostradale permetterà di fluidificare il traffico di attraversamento su Bologna, risolvendo il problema delle continue code e rallentamenti sul tracciato della tangenziale. Contestualmente al Passante di mezzo verranno completate opere viarie di adduzione che da anni aspettavano di essere realizzate. Parliamo del completamento **della Complanare Nord, del Nodo di Rastignano, della Lungo Savena III Lotto, dell'Intermedia di Pianura e del Nodo di Funo**.

Infine proseguirà l'ottimo lavoro svolto in questi anni sulla promozione dell'uso della bicicletta. Dopo la realizzazione della Velostazione, il rilevante aumento del 42% dell'uso della bicicletta, la presenza di oltre 163 chilometri di piste ciclabili, Bologna, grazie al suo tessuto urbano e agli investimenti previsti, diven-

terà sempre più la **città dell'integrazione fra il sistema ciclopedonale e il sistema di trasporto pubblico**, per consentire a tutti i cittadini e ai turisti di muoversi in città in sicurezza.

BOLOGNA, CITTÀ DELL'AMBIENTE

Dopo la Conferenza di Parigi del 2015 il mondo è a una svolta. Per la prima volta 195 Paesi riconoscono i rischi e l'urgenza di azioni necessarie a combattere il riscaldamento globale, un fenomeno prodotto dall'azione umana. Per agire efficacemente rimangono pochi anni, durante i quali si devono prendere decisioni radicali e mettere in campo azioni che modificheranno le nostre vite e le nostre abitudini in modo profondo.

Riteniamo indispensabile ridurre drasticamente le emissioni di gas serra mentre ci adattiamo ai cambiamenti già in corso. Una grande sfida, ma anche una vera e propria opportunità per modificare il nostro modello di sviluppo eliminando molti dei suoi difetti.

Le cause che portano al cambiamento climatico sono infatti le stesse che hanno prodotto l'interminabile crisi economica globale che stiamo osservando e subendo. Problemi di questa entità possono essere risolti solo se ognuno, a ogni livello, farà la sua parte, rispettando gli accordi mondiali e intraprendendo azioni personali. In questo contesto l'impegno di tutti i cittadini e soprattutto delle imprese sarà fondamentale per mantenere in vita e consegnare a chi verrà dopo di noi un futuro sostenibile.

Per questo vogliamo che Bologna sia sempre più una grande **città-comunità solare**. Un'alleanza di ferro fra il pubblico, i cittadini privati e le imprese. Una città dove, grazie alle nuove tecnologie e alle politiche incentivanti, ognuno possa contribuire a ridurre il costo delle bollette, a muoversi in modo sostenibile e a produrre energia rinnovabile in modo condiviso e conveniente.

Allo stesso tempo il pubblico dovrà intervenire sempre più sugli edifici pubblici e sugli alloggi ERP al fine di efficientarli energeticamente, sul trasporto pubblico, e sul completamento dell'illuminazione pubblica (per la quale si sono già investiti 12 mln di euro) per dare vita a una nuova stagione di politiche energetiche in cui l'ambiente sia il primo principio ispiratore di ogni attività.

Sempre sul versante ambientale, vogliamo **aumentare la raccolta differenziata in città**. Sarebbe auspicabile superare entro il 2021 il 70% di raccolta differenziata, diminuendo la produzione di rifiuti e investendo sempre più sulla riduzione dei consumi. E infine il verde. Oltre a proseguire la campagna di piantumazione di nuovi alberi, proponiamo di investire sempre più sulla qualificazione del verde e dei parchi pubblici e sulla creazione di un Parco Urbano all'interno degli spazi del Parco Nord. Le azioni dei privati e del pubblico dovranno essere misurate per arrivare a un vero **bilancio ambientale della città di Bologna** che possa consentirci di restituire alle generazioni future le azioni e i risultati conseguiti.

BOLOGNA SI VIVE *sempre meglio*

BOLOGNA, CITTÀ DALL'ALTA QUALITÀ DI VITA

La crisi economica ha portato anche a Bologna un aumento delle disuguaglianze sociali. Sempre più cittadini faticano ad arrivare a fine mese. I cambiamenti sociali inoltre stanno imponendo sfide nuove rispetto al passato. Dall'aumento della popolazione anziana non autosufficiente al numero crescente di minori che hanno bisogno di assistenza e cure, alle nuove esigenze delle famiglie a causa dei cambiamenti nel mondo del lavoro. Sono sfide a cui una città moderna e accogliente come Bologna non può voltare le spalle. L'Emilia Romagna e Bologna sono sempre state all'avanguardia a livello nazionale per la qualità dei servizi e dell'assistenza offerta ai cittadini. Vogliamo continuare a essere un modello per l'Italia grazie alla nostra capacità di non lasciare indietro nessuno e al nostro impegno nell'assicurare a tutti una vita dignitosa.

Bologna, caposaldo della costruzione di un nuovo modello di welfare

Accettare le nuove sfide significa comprenderle e pensare a proposte innovative per dare risposta ai nuovi bisogni crescenti che stanno emergendo (nuovi poveri, minori, profughi), ma anche rafforzare e ampliare le aree del bisogno più tradizionali (anziani, disabili), all'interno delle quali, pur esistendo una forte e consolidata struttura d'intervento, trova risposta solo un terzo della domanda. Vogliamo un nuovo modello di welfare in grado di ricomporre la frammentazione del sistema dei servizi e capace di raggiungere tutti. Un modello in cui sia ripensato il ruolo del pubblico, che deve diventare regia di un nuovo sistema che aggrega la domanda, orienta la spesa delle famiglie, ricomponga i budget socio-sanitari e sociali, unisca i produttori dei servizi e tutti i soggetti in grado di generare idee e risorse (dal terzo settore alle aziende, alla comunità portatrice di competenze da valorizzare) in un sistema di rete, di alleanze orientate verso l'equità e l'universalismo dei servizi.

Affrontare la vulnerabilità sociale e le nuove povertà

Nella lotta alle nuove povertà riteniamo fondamentale che ogni persona in difficoltà sia seguita affinché ciascuno possa costruirsi o ricostruirsi un percorso di vita e lavorativo autonomo. Per questo vogliamo proseguire con il supporto ai cittadini e alle famiglie che sono in condizione di estrema povertà, attraverso gli strumenti del-

la social card e della family card. Ma per queste persone vogliamo anche favorire dei percorsi che riguardino l'inserimento lavorativo e l'accompagnamento verso l'autonomia. Nello specifico, in linea con la L.R. 14/15, è fondamentale favorire l'inclusione sociale attraverso una vera integrazione dell'intervento pubblico e una sempre maggiore personalizzazione dello stesso, affrontando congiuntamente tutte le problematiche che insistono sulla fragilità, da quelle connesse all'inserimento lavorativo, a quelle afferenti la dimensione sociale o sanitaria, promuovendo la cooperazione tra servizi per il lavoro e la formazione, sociali e sanitari.

Bologna solidale, sostenere sempre di più il terzo settore

Bologna sarà sempre più una città accogliente e collaborativa grazie a una rete di solidarietà e di partecipazione che non ha eguali in Italia. La co-progettazione di idee innovative in ambito sociale e di gestione delle emergenze fra il pubblico e il terzo settore è già una realtà sulla quale vogliamo sempre più impegnarci. Andranno implementate e moltiplicate esperienze come le reti di welfare nate dal basso che oggi rappresentano esperienze efficaci di contrasto all'esclusione e di ricomposizione sociale. E saranno favorite tutte le forme di aggregazione e le espressioni del nostro tessuto comunitario (come le social street, i gruppi di auto/mutuo aiuto, etc).

Diritto all'abitare

Nei prossimi anni vogliamo incrementare il patrimonio edilizio destinato alle situazioni di emergenza temporanea, con una gestione metropolitana dell'emergenza. In città ci sono centinaia di alloggi (anche pubblici) sfitti e invenduti che possono rappresentare un'opportunità per consentire una risposta immediata a coloro che iniziano un percorso assistito verso l'autonomia di vita. Preoccuparsi di chi ha meno significa poi continuare sul percorso di garanzia dei diritti ma anche dei doveri, prevedendo un sempre maggiore investimento sui controlli. Sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica vogliamo proseguire nei controlli che già in questi anni hanno prodotto importanti risultati, garantendo l'alloggio a chi ne ha veramente diritto. Inoltre vogliamo proseguire con misure innovative quali la realizzazione di nuovi alloggi sociali (320 all'interno dell'ex Mercato Ortofrutticolo), con il microcredito e con il protocollo anti-sfratto per aiutare chi rischia di perdere la casa.

Anziani. Ribaltare un paradigma

La previsione di un aumento di anziani soli e non autosufficienti è un tema di rilevanza nazionale. È fondamentale rafforzare il ruolo dell'ASP unica, che gestisce le case residenza anziani, i centri diurni, l'assistenza domiciliare, che a Bologna è già una realtà. Occorre continuare a investire su tutti i servizi che lasciano a domicilio la persona anziana che perde autonomia, e su servizi calibrati per gli anziani con un grado lieve di non autosufficienza che si basano su assistenza più leggera e sulla reciproca solidarietà, come le comunità alloggio. Occorre considerare sempre di più l'ultima parte della vita come risorsa e non solo come deterioramento e costo. Riqualificando i rapporti tra generazioni, investendo fortemente sulla prevenzione e rimettendo al centro le potenzialità espresse dagli anziani attivi.

Il futuro. Minori e giovani

Oggi i più deboli sono i minori che vivono in contesti familiari di disagio economico e sociale. Dobbiamo costruire nuove infrastrutture sociali in grado di affrontare la nuova emergenza minori - in carico ai servizi, allontanati dalle famiglie, stranieri non accompagnati - i cui numeri sono in crescita. Molti abbandonano la scuola, il loro capitale umano rischia di non essere mai più valorizzato e si rischia di impedire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Bologna non può permettere che ciò accada, perché da sempre sono i giovani uno dei principali motori della crescita bolognese.

Recuperare la specificità dei bisogni delle persone con disabilità

Dobbiamo dare concretezza ai diritti delle persone con disabilità riconoscendo la specificità d'elaborazione politica e programmatica di cui esse hanno bisogno. Lo dobbiamo fare agendo in primo luogo sull'impianto culturale. Inoltre, occorre investire nel sostenere la vita indipendente, in particolare di tutte quelle persone con disabilità gravi che restano senza supporto familiare.

BOLOGNA, CITTÀ IN SALUTE

La buona salute dei cittadini bolognesi è una priorità per il Pd. La decrescita di risorse non può diventare una giustificazione al rovesciamento dei principi della solidarietà nella tutela della salute. Cresce la complessità sociale, decrescono le risorse a favore della collettività, solo una risposta collettiva verso obiettivi comuni può farci arrivare alla meta della salute. Puntiamo all'attivazione di processi di collaborazione attiva per la salute della collettività. Il Pd chiede un grande dialogo fra strutture, professionisti e cittadini per costruire insieme le migliori risposte riguardo alla salute.

→ **Creiamo il percorso tra le cure ospedaliere e l'assistenza territoriale.** Solo così possiamo garantire reali processi di presa in carico e di continuità di cura delle persone malate.

→ **Realizziamo le Case della Salute** quale punto di riferimento per il cittadino forte e orientate al suo percorso di cura. Il Pd chiede che si realizzi il modello di medicina generale in rete, in modo da assicurare la gestione di cure e diagnosi di primo livello H24 in strutture attrezzate, informatizzate, collegate con gli ambulatori specialistici e gli ospedali e con la rete dei servizi socio sanitari, servizi agevolanti anche per il professionista oltre che per i cittadini.

→ **Orientiamoci fortemente alla prevenzione:** puntiamo a indirizzare verso un corretto stile di vita. Investiamo sull'infanzia, sugli adolescenti. Investiamo in diffusione delle conoscenze ma anche in percorsi clinici di prevenzione delle patologie.

→ **Stringiamo patti di collaborazione attiva con le persone:** chiediamo che si attivino processi di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ottica dell'ascolto del bisogno emergente e nella valorizzazione delle associazioni di pazienti. Chiediamo che si attivi un dialogo con i cittadini per raggiungere efficacia ed efficienza nelle prestazioni fornite per la comprensione dell'appropriatezza. Chiediamo un dialogo con la Medicina generale così che, anche attraverso le nuove forme organizzative, di rete, costituisca un serio punto di riferimento territoriale e un reale filtro alle prestazioni ospedaliere.

→ **La sanità a Bologna è da sempre trasparente:** la gestione sanitaria deve essere un palazzo di vetro. L'amministrazione e l'organizzazione dei servizi devono passare attraverso il coinvolgimento e la comunicazione. Medici, infermieri, tecnici e tutti gli operatori sanitari vanno valorizzati nel loro difficile compito ma soprattutto vanno coinvolti in tutti i processi decisionali e nel governo clinico di aziende e ospedali.

→ **Salute e donna:** corretta attuazione della legge 194, valorizzazione della medicina di genere, potenziamento dei consultori quali luoghi a valenza diversificata e sempre più riferimento di percorsi complessi.

→ **Bassa burocrazia e semplificazione:** sfruttiamo le moderne tecnologie quale ausilio per migliorare la gestione e far spostare il meno possibile il cittadino.

→ **Benessere è anche ambiente e animali.** Il Pd chiede un rinnovato impegno in politiche sanitarie a supporto dell'ambiente e della pacifica e sana interazione uomo e animale. L'Azienda sanitaria ha un importante ruolo nel monitoraggio e controllo del territorio e del rispetto delle regole a supporto del benessere ambientale e animale. La città di Bologna ha tutti i presupposti per proporsi quale hub regionale della ricerca e del "big data" sanitario. Vogliamo potenziare le "fabbriche di salute di domani" e valorizzare i talenti che vi operano. Puntiamo a costruire l'avanguardia di salute. La ricerca sanitaria può essere un attrattore importante per la valorizzazione internazionale della città e anche parte dello sviluppo economico di un progetto metropolitano di rilievo da far progredire col tessuto produttivo.

BOLOGNA, CITTÀ DELL'EDUCAZIONE

La tradizione pedagogica del Comune di Bologna, grazie anche alla presenza e alla collaborazione con l'Università, assume un rilievo particolare nel panorama nazionale. Gli insegnanti che giorno per giorno, alcuni da anni, lavorano nelle nostre scuole rappresentano un capitale umano, di buone pratiche, idee, valori, soluzioni innovative che dobbiamo mettere in risalto per costruire un futuro sempre più inclusivo. Un ruolo fondamentale in tutto il contesto dei processi formativi merita l'educazione dei bambini dai 0 ai 6 anni. È da lì che nasce l'esigenza di creare per le bambine e i bambini bolognesi degli ambienti di socializzazione e scolarizzazione sempre più a loro dimensione. Una dimensione che sappia **includere le diversità etniche e culturali** assumendole come aspetti di capacità propositive e innovative. La mutevolezza virtuosa di una società, infatti, trova proprio in un contesto scolastico il suo luogo naturale di armonizzazione e costruzione di competenze di **dimensione civica e di coesione**. In tal senso crediamo fondamentale promuovere una **relazione pedagogicamente costruttiva tra nidi e scuole dell'infanzia** come elemento indispensabile nella società di oggi per la crescita dei nuovi cittadini.

In questo, oltre a un ruolo importante del pubblico, sarà fondamentale voler **ascoltare e giovarci delle esperienze fatte in questo settore** e portate avanti dai tanti insegnanti, educatori, dirigenti e famiglie che, assieme alle associazioni, hanno saputo costruire un tessuto di relazioni da saper valorizzare al meglio.

L'asilo nido non può e **non deve essere un servizio a domanda individuale**, già da questo punto di vista il livello di copertura bolognese è molto elevato, bisogna però essere in grado di avere voce in capitolo nelle dinamiche e nelle scelte politiche nazionali in team con i parlamentari del territorio.

Vogliamo poi investire molto sulla **formazione del personale**, docenti, educatori, collaboratori, e immaginare **modelli orari** che sappiano coniugare flessibilità e qualità con le esigenze delle famiglie per **riequilibrare l'offerta** tra gestione comunale e gestione statale. Più in generale il ruolo della politica comunale dovrà sempre più essere quello di creare degli **spazi di mediazione** tra i vari soggetti che, a diverso titolo, partecipano ai processi decisionali e **fare squadra**. Pensiamo, ad esempio, alle sinergie tra il mondo delle associazioni, le scuole, il territorio e i cittadini, immaginando le nostre aule come dei **luoghi flessibili** nella loro articolazione oraria e aperti a progettualità innovative che possano prevedere modelli partecipativi pronti a includere le nuove esigenze culturali, tecnologiche e civiche di cui i nostri ragazzi hanno bisogno e che spesso non trovano risposte adeguate.

Inoltre vogliamo sostenere l'**istruzione tecnica e professionale**, la cui vocazione a Bologna rappresenta uno snodo formativo di importanza capillare. L'utenza che si avvicina a questa tipologia di indirizzi è molto articolata dal punto di vista etnico, ma ciò può e deve

rappresentare uno stimolo alla sua **completa valorizzazione** a partire dalle competenze "in ingresso" che molti discenti stranieri portano nel proprio bagaglio culturale.

Il quadro normativo ha saputo coniugare le esigenze proprie ai processi formativi con le aspettative di apprendimento legate alla cultura tecnica, professionale e, più in generale, del lavoro prevedendo degli spazi di incontro tra scuola e mondo dei saperi, della produzione e dei servizi, **un'alternanza scuola lavoro** che potrà dare delle ricadute positive nell'immediato.

La **qualità dei processi di scolarizzazione** è direttamente proporzionale a quella complessiva di una società. Spetta dunque a noi favorire, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative decisionali, quegli scambi di opportunità utili a proporre l'incontro tra i vari soggetti coinvolti in questo perimetro. Il comune di Bologna, **assieme alla Città metropolitana**, vuole ritagliarsi un spazio di mediazione per consentire una migliore ricaduta in termini di benessere diffuso: umano, sociale, culturale e occupazionale nella società bolognese.

BOLOGNA, CITTÀ DELLO SPORT

Lo sport è fondamentale per promuovere uno stile di vita sano. Ma non solo. Mai come in questo periodo storico-politico sono state affidate allo sport responsabilità, competenze e strategie di servizio e di fine pubblico e collettivo. Sport e integrazione razziale, sport e inclusione, sport e diritti, sport e cultura, sport e sanità, sport e benessere, sport e scuola, sport e urbanistica, sono solo alcuni dei binomi a cui lo sport lega la propria azione e immagine. In questi anni tanto è stato investito sugli impianti sportivi (oltre 9 mln di euro) per il loro ammodernamento e per la loro riqualificazione. Dopo il **completamento della piscina all'interno dello stadio**, nei prossimi anni la priorità sarà potenziare le **risorse destinate alla manutenzione degli impianti**, favorire la **completa riqualificazione dello stadio a cura della società del Bologna** e attuare maggiori sinergie per l'uso degli impianti ubicati a Bologna e nei comuni della Città metropolitana. Allo stesso tempo **vogliamo potenziare le relazioni con le società di gestione degli impianti**, con una previsione di ampliamento delle convenzioni in essere, pensandole a lungo termine, così da favorire investimenti e interventi anche da parte delle società stesse. Inoltre crediamo sia fondamentale **promuovere l'accesso allo sport per tutti**. Permangono molti aspetti della vita sportiva, se non altro quella agonistica, che ancora oggi impediscono a uomini e donne di avvicinarsi allo sport. Il Pd vuole difendere il diritto allo sport per tutti. Disabili, donne, anziani, omosessuali, trans: tutti devono avere pari dignità, pari condizioni, pari opportunità. Ancora troppo spesso esistono sport chiusi o limitati a un solo genere. C'è la necessità, dunque, di lavorare sulle convenzioni con le quali il Comune assegna gli spazi sportivi, facendovi inserire specifici punti e formalizzando in esse l'intransigenza nei confronti di qualsiasi pratica discriminatoria.

BOLOGNA DEI DIRITTI

sempre meglio

BOLOGNA, CITTÀ DELLA LEGALITÀ

Le organizzazioni criminali sono profondamente radicate e sono sotto gli occhi di tutti, condizionando la nostra vita e la nostra economia. È indispensabile prendere maggiore coscienza di questo problema, di quanto pesi sui valori della società, e di conseguenza occorre intervenire sulla legislazione vigente adeguandola alla realtà e sugli strumenti in campo per contrastare questo fenomeno. Per prevenire il dilagare del fenomeno e il maggiore radicamento è necessario dotarsi degli strumenti giusti e diffondere la cultura della legalità e della responsabilità, che non va solo studiata ma praticata. Crediamo che amministratori, eletti e dirigenti pubblici debbano essere d'esempio e debbano impegnarsi affinché la legalità diventi questione di ordinaria e quotidiana amministrazione. Vogliamo definire strumenti e misure che non solo tutelino i cittadini e i beni comuni ma che stronchino sul nascere tentativi di corruzione, di turbativa o favoreggiamento negli appalti, di traffici illeciti nel nostro territorio e vigilare e tenere monitorate le attività che possono favorire il riciclaggio o la pulizia di denaro derivante da tali affari. Laddove si verificano fenomeni sospetti è necessario poter avere gli strumenti per segnalarli e tutelare il territorio da possibili infiltrazioni o consolidamenti da parte delle organizzazioni criminali.

Istituzioni, associazioni, imprese, cooperative e i cittadini tutti devono non solo prendere atto di non essere in un territorio esente dall'infiltrazione mafiosa, ma rendersi conto di essere in una terra in cui la criminalità organizzata è presente e fa affari. **Pensiamo alla creazione**, in accordo con l'Osservatorio regionale, di un **Centro di documentazione "Cultura della Legalità"** finalizzato alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

Crediamo sia un'iniziativa utile a diffondere tale cultura e a monitorare i percorsi e gli strumenti più efficaci per farlo.

I percorsi, già consolidati da molti anni nelle scuole, **di educazione alla legalità e alla conoscenza delle mafie vanno rafforzati e ampliati** cercando di coinvolgere il maggior numero di classi e di ragazzi e ragazze. Vogliamo proseguire il percor-

so avviato dalla Regione Emilia-Romagna e procedere in maniera decisa verso un potenziamento di quanto già in atto per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, anche attraverso la promozione e la diffusione di una cultura della legalità in tutta l'area metropolitana.

Nel Pd e nei nostri amministratori deve esser forte e condivisa la volontà di voler isolare i corrotti e mettere al centro della nostra azione amministrativa il contrasto a corruzione e malaffare: bisogna comporre un elenco delle ditte affidabili su cui orientare gli appalti e togliere valore all'appalto al massimo ribasso, grazie anche al nuovo **Protocollo sugli Appalti promosso dal Comune di Bologna**, ridando invece valore al merito e alla qualità. Sono questi i due primi capisaldi sui quali lavorare, oltre a ridare centralità all'azione della politica come strumento di indirizzo e controllo sull'azione amministrativa ed economica.

La lotta all'evasione fiscale, che negli ultimi anni ha portato a Bologna un recupero di 60 milioni di euro, deve essere ulteriormente implementata. **Il rispetto delle regole è uno dei pilastri su cui si fonda la democrazia.**

Evitare la penetrazione dell'illegalità nell'economia è la condizione per preservare un tessuto economico sano in cui la sfida è fondata sull'innovazione, sull'organizzazione e non su fattori che nascono dal non rispetto delle regole (evasione tributaria, inquinamento, lavoro nero, etc). Vogliamo sostenere e affiancare i futuri amministratori della Città metropolitana in tutte le attività necessarie al contrasto dell'illegalità e all'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico del territorio. A questo scopo riteniamo utile che vengano forniti agli amministratori tutte le necessarie competenze che possano loro servire per riconoscere il problema, per poi trovare e proporre le giuste soluzioni.

La legalità è, infatti, una chiave di volta fondamentale per la difesa dei soggetti più deboli della società, più di tutti esposti agli effetti nefasti di condizioni di insicurezza. D'altra parte, ricollegandoci alle valutazioni sul senso civico, occorre ribadire che sarebbe sbagliato ragionare per compartimenti stagni, senza affermare i diritti e, contemporaneamente, i doveri dei cittadini: senza i doveri, gli stessi diritti verrebbero meno.

Bisogna investire nella legalità intesa non come maggiori costi o

oneri ma come valore. **Si propone la costituzione di centri di committenza che accentrino la gestione e il monitoraggio della spesa. Sotto tale profilo si propone, nello specifico, lo sviluppo e l'implementazione della Centrale Unica di Committenza Metropolitana**, in modo che la Città metropolitana sia il principale appaltatore per tutti i comuni della provincia, oltre che mettere a disposizione dei comuni un ufficio metropolitano di vidimazione dei bandi allo scopo di dare maggiore spessore amministrativo ai bandi di gara ed evitare sempre più frequenti ricorsi.

Un lavoro di buona qualità non può prescindere dal rispetto delle regole e delle normative che guidano il mercato del lavoro. L'Ente locale deve essere il promotore, insieme alle varie forze sociali, di una revisione del protocollo degli appalti per il superamento di quelli al massimo ribasso e fermare così le infiltrazioni mafiose così diffuse anche nei nostri territori.

La legalità nella nostra comunità passa anche da campagne antiabusivismo capillari ed efficaci (Campagna Tper - tornelli sugli autobus - campagna Cna). Il lavoro, che è uno dei pilastri della nostra Repubblica (art.1 della Costituzione), è vittima di varie forme di illegalità: illegalità endogene come il mancato rispetto dei contratti, il lavoro nero, il caporalato, il mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza; illegalità esogene come le infiltrazioni criminali e i capitali mafiosi. Tutti questi elementi vanno a turbare e distorcere le dinamiche di concorrenza con ricadute negative sui lavoratori e sulle imprese.

Un settore particolarmente colpito risulta essere il mondo cooperativo, tassello fondamentale nel DNA della nostra regione: coop spurie, false cooperative, coop dormienti, mancato rispetto dei contratti e dumping contrattuale, gare al massimo ribasso, concorrenza sleale. Queste varie forme di illegalità vanno a deformare il sano spirito cooperativo con ricadute gravi su lavoratori, soci lavoratori e imprese. È quindi necessario un "cordone di sicurezza" a tutela del lavoro e del suo ruolo sociale, che metta insieme i vari soggetti della società sotto la guida delle istituzioni: cittadini, associazioni, partiti politici, sindacati, imprese, scuole.

BOLOGNA, CITTÀ DELLA VIVIBILITÀ

Il tema della vivibilità, della sicurezza urbana e del rispetto delle regole ha visto in questi anni l'amministrazione e il Pd di Bologna in prima linea nello sforzo di risolvere i problemi, nel breve e nel lungo periodo, senza la demagogia tipica della destra, incapace di trovare soluzioni, ma solo di inasprire i conflitti.

Le trasformazioni sociali, i flussi migratori e la prolungata crisi economica hanno comportato una crisi della coesione sociale, del senso di comunità e del senso civico, e come conseguenza a un mancato rispetto delle regole, reati contro il patrimonio, incuria verso i beni comuni e l'indifferenza verso fenomeni

di illegalità. Si tratta di un tema prioritario per la nostra proposta, come garanzia di tutela di tutti i cittadini. Vogliamo impegnarci nell'efficace contrasto ai fenomeni che causano insicurezza urbana, sapendo ben distinguere tra sicurezza, vivibilità, lotta al degrado urbano e questioni di ordine pubblico che attengono a competenze delle forze dell'ordine. Su questo continueremo a sollecitare il governo a investire sempre più sul personale delle forze armate e di polizia, migliorando il sistema giudiziario italiano, promuovendo una maggiore garanzia e certezza della pena. In questi anni sono state messe in campo azioni che hanno portato risultati tangibili che occorre continuare:

→ Task force antidegrado

Una task force che settimanalmente analizza le situazioni critiche.

→ Tavolo per la sicurezza e l'ordine pubblico

Tavolo coordinato dal Prefetto per analizzare le situazioni cittadine più problematiche e proporre soluzioni, e da cui sono nati diversi progetti specifici per aree della città come ad esempio il progetto sulla Bolognina per il contrasto ai fenomeni di furto e spaccio.

→ Riorganizzazione della Polizia Municipale

Per rispondere alle nuove e ulteriori richieste di sicurezza sono state compiute azioni mirate e risolutive: maggiore flessibilità nei turni di lavoro e più agenti di notte, assunzione di 50 nuovi agenti e previsione di assunzione di altri 25, il nucleo speciale Città storica composto da 40 agenti che si occupa esclusivamente del centro cittadino.

→ Assistenti civici

Promuovere la formazione e l'individuazione degli assistenti civici con il compito di affiancare gli agenti nell'educazione alla convivenza, alla legalità e alla integrazione e inclusione sociale.

→ Videosorveglianza

Stanziate 500 mila euro per il nuovo, più esteso e moderno sistema cittadino di videosorveglianza che troverà realizzazione nel 2016.

→ Illuminazione pubblica

Un piano di riconversione dell'illuminazione pubblica, a Bologna, in fase avanzata di realizzazione che, oltre a garantire un risparmio energetico, comporta una costante e maggiore illuminazione, rendendo la città sempre ampiamente illuminata anche nelle ore notturne e quindi aumentando il senso di sicurezza dei cittadini.

ACCANTO ALLE AZIONI INTRAPRESE VOGLIAMO IMPEGNARCI NEI PROSSIMI ANNI SUI SEGUENTI PUNTI:

Una politica della sicurezza urbana integrata

Poiché le politiche di contrasto e repressione sono necessarie ma non sufficienti a risolvere del tutto i problemi, occorre sempre di più passare a una gestione della sicurezza urbana in un'ottica integrata e trasversale, che metta in campo diverse competenze e aree di intervento. Non esiste area di intervento pubblico che non sia suscettibile di apportare miglioramenti alla vivibilità e sicurezza urbana, se analizzata in un'ottica integrata.

Riqualificare lo spazio pubblico

Gli interventi di rigenerazione urbana e di inclusione sociale incidono sia sul degrado urbano e la prevenzione della microcriminalità, sia sul coinvolgimento attivo della cittadinanza, anche attraverso campagne e progetti mirati, per coinvolgere in prima persona il cittadino nel doppio aspetto di cura dei beni comuni e di sorveglianza su quanto accade sul territorio. In quest'ottica vogliamo approfondire il tema del vivere e del "consumare" lo spazio pubblico, per permettere alla cittadinanza di riappropriarsene, ricostruire una coesione sociale in grado di coinvolgere i nuovi cittadini e integrarli nel contesto urbano. Questo in considerazione delle caratteristiche distintive della nostra città, sempre aperta e inclusiva. Caratteristiche che hanno fatto la fortuna di Bologna nei secoli e che abbiamo il dovere di preservare e innovare.

Nuove centralità e città diffusa

Anche il tema delle nuove centralità urbane, su cui già tanto è stato fatto in questi anni, e che ha visto diverse zone della nostra città crescere ed evolversi, va ripreso e approfondito. Occorre, cioè, sempre più distribuire le aree vocate ad attività ludiche e commerciali su tutto il territorio metropolitano, e favorire, anche attraverso percorsi di pedonalizzazione di alcune strade, una politica di sostegno e sviluppo del commercio di vicinato, in grado di migliorare la qualità dell'abitare e allo stesso tempo di ricostruire un controllo sociale, aumentando il senso di sicurezza dei cittadini e di appartenenza al territorio. Una città viva e partecipata in tutte le sue aree, una città diffusa, è fondamentale per aumentare la coesione sociale e il senso di sicurezza, realizzando un modello di città sostenibile per accogliere aree dedite alle attività ludiche e diminuire l'inquinamento acustico e il disturbo alla quiete pubblica.

Politica della sicurezza metropolitana

Il tema della sicurezza urbana riguarda tutta l'area metropolitana. La sfida del futuro, in questo senso, sarà anche quella di riformare l'organizzazione della Polizia Municipale a livello metropolitano, per rispondere in maniera omogenea alle differenti necessità.

